

QUESTURA DEBUTTA UN'APP GRATUITA PER GESTIRE LE EMERGENZE QUOTIDIANE TRAMITE SMARTPHONE E TABLET

Sos sordi: chiedere aiuto diventa semplice

Il protocollo d'intesa firmato dal questore Racca e dal presidente provinciale Ens Dall'Asta

«Mi hanno svaligiato la casa», «sto male, mi serve un'ambulanza», «qualcuno mi segue: sono in pericolo».

Chiedere aiuto nei momenti drammatici non è sempre una cosa semplice: bisogna riuscire a dominare il panico, recuperare quel minimo di sangue freddo che serve per alzare un telefono (o un cellulare). Proprio quel gesto, in quei momenti così delicati, per una persona che non sente (e spesso non riesce neanche a parlare) può dilatare le difficoltà e far perdere tempo prezioso ai soccorritori.



Sos intelligente La firma del protocollo d'intesa in questura. A fianco, uno smartphone dove sono visibili le icone con i diversi generi di emergenze.



Ed ecco che arriva il progetto «Sos Sordi», pensato proprio per semplificare la vita delle persone sorde nei momenti di necessità o di pericolo. L'idea è dell'Ente nazionale sordi ed è stata accolta con entusiasmo dal Ministero dell'Interno con l'obiettivo di diffonderla in tutta Italia. A Parma può diventare già realtà: ieri mattina il questore Giuseppe Racca e il presidente provinciale dell'Ens Gabriele Dall'Asta hanno firmato protocollo, mercoledì si parte.

In cosa consiste Sos Sordi?

È una semplice applicazione, realizzata per conto dell'Ens dall'azienda NdPlanet per smartphone e tablet: autofinanziata dall'Ente, è già disponibile gratuitamente per sistemi Apple e a breve lo sarà anche per Android. La grafica è intuitiva: un ventaglio di icone create ad hoc, ognuna per un'emergenza particolare (dagli intoppi quotidiani, come rimanere bloccati in ascensore, alle emergenze vere: ladri in casa, incendio auto, fuga di gas, violenza sulle donne e sui bambini e tante altre situazioni)

basta cliccare su quella giusta per inviare una e-mail alla centrale operativa della questura, riconoscibile dagli operatori per un segnale acustico particolare.

L'app consente alla persona sorda di inviare una richiesta di intervento e anche di allegare informazioni aggiuntive, come il nominativo di un familiare o un interprete della lingua dei segni; un Gps permette di individuare immediatamente il luogo da dove la persona richiede il soccorso. Di rimando, arriverà immediatamente la risposta di chi ha ricevuto l'sos: il servizio non riguarda sono le chiamate al 113, ma anche 118, vigili del fuoco e polizia stradale.

«È un passo avanti importante - commenta Dall'Asta - in questo modo una persona sorda può finalmente gestire la sua vita in modo autonomo, anche nei momenti in cui si trova in difficoltà. Le richieste di emergenza e soccorso sono di vitale importanza: con Sos Sordi non è più indispensabile ricorrere a un intermediario che ci aiuti a risolvere il problema». ♦ **F. C.**